

Si rafforza la mobilitazione nelle fabbriche e nelle campagne a sostegno della piattaforma dei sindacati

Difficile confronto sul tema dell'agricoltura Scioperi e manifestazioni in tutto il Paese

Serrata discussione fino a tarda sera ieri al ministero del Bilancio - Necessari interventi immediati per l'irrigazione in alcuni settori produttivi e per modificare i rapporti di lavoro nelle campagne - Oggi ferma l'industria a Milano, Livorno, Massa e Varese - Domani a Roma - Lo sciopero di venerdì nei trasporti

Difficile confronto ieri tra governo e sindacati sul tema dell'agricoltura. Sono stati presi soltanto alcuni impegni generici, sia sul piano della quantità di spesa da destinare alle campagne («i soldi non ci sono», è il ritornello ormai ricorrente) sia su quello del tipo di investimenti, sul modo di operare in agricoltura. In ogni caso, le decisioni «politiche» sono state rimandate tutte all'incontro conclusivo che si terrà venerdì prossimo.

Anche sui prezzi, nonostante il ministro De Mita si sia dimostrato ottimista nelle dichiarazioni che ha rilasciato sulla porta dell'ascensore («Ci può essere un'ipotesi di accordo» ha detto) non si è andati al di là di proposte riguardanti un pacchetto di generi sui quali esercitare un controllo politico a lungo termine.

Il giudizio dei sindacati alla fine dell'incontro è stato ovviamente interoculturale (si aspetta la riunione di venerdì a questo punto) e i diversi termini si esprimono anche al laconico comunicato emesso al termine della riunione.

Un ruolo diverso debbono assumere gli enti di sviluppo agricolo che vanno regionalizzati, le Partecipazioni statali che finora hanno condotto solo una politica di monopolio.

È necessaria infine una politica di sostegno tecnologico, anche attraverso piccoli prestiti sui concetti, i fertilizzanti e sulle attrezzature.

Sulla base delle altre valutazioni raccolte tra i dirigenti sindacali presenti, è emerso un clima non dissimile da quello dei precedenti incontri.

Così, sulla mezzadria il ministro dell'Agricoltura non ha fatto altro che richiamarsi al patto di governo della sinistra centro-sinistra, nel cui programma era contenuto anche questo impegno, che rimane tuttavia senza scadenza precisa.

Per quel che riguarda il rilancio qualificato della produzione agricola, è ritornata in ballo, come limite di fondo, la importazione di prodotti agricoli, non tirando fuori il denaro è stato detto. E questo per il governo non è modificabile nel breve periodo.

forme associate di allevamento; fissando un prezzo minimo per la campagna del '74; aumentando le superfici coltivate a bilancio; mutando i contratti pluriennali di conferimento del prodotto;

CONTRATTI AGRARI - Terzo problema da risolvere subito è il superamento della colonia e della mezzadria che interessa 300 mila famiglie contadine, circa un milione di persone.

Un ruolo diverso debbono assumere gli enti di sviluppo agricolo che vanno regionalizzati, le Partecipazioni statali che finora hanno condotto solo una politica di monopolio.

È necessaria infine una politica di sostegno tecnologico, anche attraverso piccoli prestiti sui concetti, i fertilizzanti e sulle attrezzature.

Sulla base delle altre valutazioni raccolte tra i dirigenti sindacali presenti, è emerso un clima non dissimile da quello dei precedenti incontri.

Per quel che riguarda il rilancio qualificato della produzione agricola, è ritornata in ballo, come limite di fondo, la importazione di prodotti agricoli, non tirando fuori il denaro è stato detto.

Ma qui balza agli occhi il limite dell'impostazione governativa. Nel momento in cui in agricoltura si arriva alla resa dei conti del trentennio di sviluppo sbagliato, non si ha la forza e la volontà di imboccare una strada nuova.

Per il governo non è modificabile nel breve periodo. Anche sul fronte dei mutui, il ministro De Mita dell'Industria, un dettaglio documentato nel quale sono sintetizzate una serie di proposte di riforma.



E' in atto in tutto il Paese una grande mobilitazione operaia e popolare a sostegno del confronto fra sindacati e governo sulle scelte di politica economica.

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

stessi servizi non tornano: dalle 9 alle 13. Operai e impiegati degli stessi servizi non tornano: dalle 9 alle 13. Operai e impiegati degli stessi servizi non tornano: dalle 9 alle 13.

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

stessi servizi non tornano: dalle 9 alle 13. Operai e impiegati degli stessi servizi non tornano: dalle 9 alle 13.

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni in stazione e alla assistenza viaggiatori).

Oltre 4 milioni prendono meno di 40 mila lire

Indispensabile l'aggancio ai salari - Unificare gli enti nell'INPS - Oggi l'incontro con il governo

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo al ministero del Lavoro l'incontro governo-sindacati per confrontare le rispettive posizioni sui problemi previdenziali e sanitari.

In secondo luogo, i sindacati presenti, che hanno interessato altre decisive questioni (investimenti, prezzi, fisco, edilizia, trasporti) si sono conclusi in modo negativo, con il governo che ha manifestato gravi chiusure su quasi tutte le richieste della Federazione CGIL, Cisl e Uil.

Altre richieste riguardano le pensioni degli autonomi, che il governo - affermano CGIL, Cisl e Uil - deve contrattare con le rispettive organizzazioni come ha ribadito in questi giorni la Confederazione nazionale dell'artigiano (CNA), al fine di rivedere il regime delle prestazioni e di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle diverse gestioni.

I sindacati, infine, chiedono il completamento della riforma dell'istituto di previdenza (INPS), nel rispetto rigoroso dell'autonomia del ente e del ruolo preminente delle rappresentanze sindacali, e l'estensione dell'indennità assicurativa ai lavoratori stagionali.

Una falsità smentita dai lavoratori della Belleli

TARANTO, 3. I lavoratori del Consiglio di fabbrica della Belleli - azienda metalmeccanica occupata dai lavoratori da venerdì 23 maggio - hanno smentito seccamente in un comunicato inviato alla stampa il falso contenuto dell'assemblea convocata dalle forze politiche, svoltasi sabato in fabbrica.

Il Consiglio di fabbrica, inoltre, dichiarandosi «convinto che la chiarezza e la lealtà siano gli unici criteri per la risoluzione del movimento operaio, per il rafforzamento della democrazia e per scongiurare chi, come la destra reazionaria, cerca di trarre confusione e divisione», sottolinea il fatto che l'articolo di questo quotidiano «ha offeso la dignità di tutti i lavoratori del movimento operaio».

Perché non si parla dell'indagine della Banca d'Italia sui bilanci

Si tratta delle principali società manifatturiere che dal '72 al '73 hanno portato il profitto lordo da 573 a 1206 miliardi di lire - Nelle aziende dove non c'è una presenza diretta dello Stato le nuove disponibilità finanziarie non sono state nemmeno reinvestite tutte - La forbice dei tassi d'interesse esasperata dalle banche

La relazione all'assemblea annuale della Banca d'Italia contiene, come negli anni passati, un'analisi dei bilanci delle 135 principali società private italiane operanti nell'industria.

L'interesse medio del patrimonio, che nasconde ben pochi aumenti di profitti, tuttavia l'opera di trasferimento del reddito a favore del capitale svolta dalle banche è stata immensamente più ampia di quanto non possa risultare dai bilanci.

La forbice dei tassi d'interesse a spese del più povero - in ogni senso: sociale, geografico, imprenditoriale, come semplice cliente della banca - è aumentata durante il 1973 insieme con l'inflazione.

INVESTIMENTI - Come sono stati utilizzati questi profitti? Nel momento in cui il Governatore dice che «la qualità della vita in fabbrica non è di attualità», chiede ai lavoratori di rinunciare ai loro diritti in nome della «libertà dell'impresa».

La battaglia si vince invece con l'initiativa e con la mobilitazione sulle proposte del sindacato, proposte che (per quanto riguarda i metalmeccanici) Benvenuto ha così riassunto: selezione e non blocco del credito, riforma della pubblica amministrazione, prezzo politico per alcuni generi di prima necessità, nazionalizzazione delle importazioni di carne, zucchero e frumento, eventuale razionamento e non aumento del prezzo del benzina; per le tariffe dei pubblici servizi mantenere inalterati i prezzi delle fasce dei consumi più popolari; istituire una imposta aggiuntiva straordinaria sul patrimonio e sui redditi dei liberi professionisti (che sfuggono in assenza di una anagrafe tributaria, ai rigidi controlli cui sono sottoposti i redditi da lavoro); detassare i redditi più bassi ed, eventualmente, elevare le trattenute su quelli quadruplicati di guadagno.

Bisogna, ha aggiunto Benvenuto - prepararsi a settembre alla vertenza per l'unificazione del punto di contingenza, per il salario garantito e per l'eliminazione del lavoro precario. A scadenza immediata i metalmeccanici riconfermano la loro proposta a tutto il movimento di effettuare otto ore di sciopero aggiuntive a quelle due ore che già si stanno svolgendo in questi giorni in tutta Italia.

Ino Iselli

Profitti doppi in 135 industrie

Si tratta delle principali società manifatturiere che dal '72 al '73 hanno portato il profitto lordo da 573 a 1206 miliardi di lire - Nelle aziende dove non c'è una presenza diretta dello Stato le nuove disponibilità finanziarie non sono state nemmeno reinvestite tutte - La forbice dei tassi d'interesse esasperata dalle banche

La relazione all'assemblea annuale della Banca d'Italia contiene, come negli anni passati, un'analisi dei bilanci delle 135 principali società private italiane operanti nell'industria.

L'interesse medio del patrimonio, che nasconde ben pochi aumenti di profitti, tuttavia l'opera di trasferimento del reddito a favore del capitale svolta dalle banche è stata immensamente più ampia di quanto non possa risultare dai bilanci.

La forbice dei tassi d'interesse a spese del più povero - in ogni senso: sociale, geografico, imprenditoriale, come semplice cliente della banca - è aumentata durante il 1973 insieme con l'inflazione.

INVESTIMENTI - Come sono stati utilizzati questi profitti? Nel momento in cui il Governatore dice che «la qualità della vita in fabbrica non è di attualità», chiede ai lavoratori di rinunciare ai loro diritti in nome della «libertà dell'impresa».

Ino Iselli

FLM: inaccettabile il «patto sociale» proposto da Agnelli

Esso rientra - ha detto Benvenuto - nella logica della cattura delle forze sindacali ad un disegno nel quale il meccanismo di sviluppo non viene assolutamente modificato - Il ringraziamento del presidente della provincia

La gravità della situazione economica e dei guai del Paese che è diversa da quella del passato: vi sono addirittura cenni auto-critici. L'elemento più nuovo è l'accordo fra le forze politiche analogo a quello che era stato raggiunto subito dopo la II guerra mondiale. Ma questa proposta - secondo il parere di Benvenuto - è un patto democratico della popolazione bresciana ringraziando i dirigenti metalmeccanici per «la prova di grande maturità e responsabilità dimostrata dai lavoratori» nelle tragiche giornate del '72.

Per il segretario della FLM, dunque, la proposta di Agnelli non è altro che il rovescio della medaglia della proposta di Carli accettante l'«unità di fronte all'altra», ma tutte e due funzionali alla politica padronale di sconfitta del movimento operaio, tutte e due pericolose per le sorti della democrazia.

Ino Iselli

Ripresi a Brescia i lavori del Consiglio generale

Il Consiglio generale della FLM, che aveva sospeso i suoi lavori ad Arica, dopo la morte di Agnelli, si è riunito di nuovo oggi, proprio nella città lombarda, appena dopo che i suoi membri hanno partecipato ai funerali del prof. Panto.

Il Consiglio generale della FLM, che aveva sospeso i suoi lavori ad Arica, dopo la morte di Agnelli, si è riunito di nuovo oggi, proprio nella città lombarda, appena dopo che i suoi membri hanno partecipato ai funerali del prof. Panto.

Ino Iselli

Domani a Milano migliaia di alimentaristi

I 150 mila lavoratori alimentaristi, in lotta per il rinnovo del contratto (dolci, affini, conserve, animali, mangimi, centrali di latte, latticini-casari) daranno vita domani a Milano ad una manifestazione nazionale. Nel capoluogo lombardo confluiranno delegazioni di ogni parte d'Italia.

Oggi poi entrano in lotta, sempre per il rinnovo del contratto, anche i lavoratori zuccherieri con un primo sciopero di 4 ore. Le trattative per questa vertenza prenderanno il via domani, sempre a Roma.

Renzo Stefanelli

Accordo di cooperazione tra gli Enti elettrici italo-ungheresi

In occasione della visita a Roma del ministro ungherese dell'Energia, il Direttore generale dell'Ente Elettrico Nazionale ungherese e a seguito dei colloqui intercorsi presso il ministero dell'Industria, sotto gli auspici del Ministro De Mita, e presso l'ENEL è intervenuto un accordo di cooperazione tecnica e scientifica tra gli Enti elettrici ungheresi e italiani.

Renzo Stefanelli